

nea; Istituto nazionale per la grafica; Archivio centrale dello Stato; Archivio di Stato; Biblioteca statale Baldini; Biblioteca Casanatense; Biblioteca Angelica; Biblioteca universitaria Alessandrina; Biblioteca nazionale centrale; Anfiteatro Flavio; Palazzo Altemps e Palazzo Massimo; Galleria nazionale arte moderna; Pantheon; Galleria d'arte Palazzo Barberini, Galleria Borghese; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo-Roma;

b) Tivoli: Villa D'Este;

prestano servizio 544 precari quali giubilari e assistenti tecnici museali —

se il Ministero per i beni e le attività culturali intenda mantenere gli attuali standard di apertura di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche con le attuali risorse umane disponibili nell'area della vigilanza e accoglienza;

se non ritenga urgente dar corso all'applicazione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003), che prevede la facoltà del Ministero dei beni e delle attività culturali di autorizzare la deroga al blocco delle assunzioni quando ricorrano per le amministrazioni interessate, urgenti e necessarie esigenze di tutela;

se intenda adottare le opportune iniziative per garantire la stabilizzazione dei 2300 precari e tra essi le 544 unità destinate agli istituti e siti espositivi del Lazio secondo gli impegni assunti dal Ministro nel corso dei lavori parlamentari e con le organizzazioni sindacali. (3-02652)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Albano di Lucania, Balvano Sant'Angelo Le Fratte in provin-

cia di Potenza presso i locali uffici postali si sono verificati gravi disagi a danno di numerose persone anziane che nei giorni di pagamento delle pensioni sono state sottoposte ad interminabili file a causa della presenza di un solo operatore allo sportello;

è evidente che in spazi angusti e a causa della normale lunghezza di certe procedure legate al pagamento delle pensioni le attese si sono fatte estenuanti con malori e disagi denunciati dai cittadini anche a mezzo stampa;

la riorganizzazione delle Poste ha portato al ridimensionamento degli organici in particolar modo presso gli uffici postali nei piccoli centri dell'interno in quanto i disagi che si sono manifestati in questi comuni sopracitati sono comuni a molti altri agglomerati urbani della Basilicata;

non è tollerabile il maltrattamento a cui sono sottoposti gli utenti soprattutto perché si tratta di persone anziane —

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché si possa procedere mediante gli strumenti della incentivazione e della flessibilità a potenziare le strutture degli uffici postali anche nei piccoli comuni nei giorni di pagamento delle pensioni per ridurre al minimo i disagi. (5-02332)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le ragioni addotte dall'Amministrazione statunitense e dal governo britannico per giustificare la guerra contro l'Iraq sono state tutte clamorosamente smentite

dai fatti: infatti, non soltanto non si è trovata traccia alcuna delle armi di distruzione di massa (wmd) sul territorio iracheno né sono venuti alla luce elementi tali da far supporre che il regime di Saddam Hussein fosse intenzionato e nella possibilità di avviare una robusta impresa di fabbricazione di wmd, ma, al contrario, sono emerse evidenti tracce e prove di un'operazione di manipolazioni e forzature della verità condotta con grande spregiudicatezza dalla Casa Bianca e da Downing Street a danno degli stessi rapporti segreti delle loro *intelligences* per renderli più compatibili con l'ipotesi giustificativa della guerra, dal momento che non contenevano prove probanti in tal senso;

nei mesi estivi una parte significativa dell'opinione pubblica, le istituzioni, i *mass media* dei due paesi alleati, Stati Uniti e Gran Bretagna, e i *leaders* della guerra, Bush e Blair, sono stati coinvolti in una intensa fase di inchiesta sul complesso delle operazioni comunicative e informative attraverso cui la Casa Bianca e il governo britannico hanno costruito il contesto propagandistico a sostegno della guerra tanto che sia il presidente Bush sia il premier Blair stanno subendo i contraccolpi della loro azione a livello di opinione pubblica e di consenso nei loro Paesi;

particolarmente gravi e foriere di drammatici sviluppi in tutta l'area medio-orientale sono le conseguenze della guerra contro l'Iraq: come era del tutto prevedibile, la guerra non è affatto conclusa ma ha aperto un micidiale dopoguerra di guerra, che fomenta e alimenta gli odi e il risentimento con i Paesi occidentali, stimola una resistenza all'occupazione straniera — segnata soprattutto da strategie terroristiche particolarmente dirompenti (attacco alla sede delle NU a Bagdad) e dal moltiplicarsi di tensioni integralistiche antioccidentali e scontri tra diversi gruppi di quel Paese — e mantiene le popolazioni civili in condizioni intollerabili di sofferenza sociale, insicurezza e precarietà. Gli atti concreti delle truppe occupanti sempre più ispirati alla rabbiosa necessità di controllare il territorio costi quel che costi,

l'ostinata pretesa della Casa Bianca di mantenere il comando e il controllo militare dell'Iraq occupato, nonostante il disastro umano, geopolitico e politico provocato dalla guerra, confermano, se ancora ci fosse bisogno di conferme, il carattere, secondo gli interpellanti, aggressivo e neocoloniale della guerra, il suo essere elemento di una strategia di dominio che non ha nulla a che vedere con la sicurezza del mondo — che anzi da quella strategia viene brutalmente messa a rischio crescente — né con la pretesa missione americana di trasferire la democrazia in giro per il mondo, mentre invece vengono spezzati alla radice gli elementi costitutivi della democrazia mettendo definitivamente sotto tiro e facendo deflagrare le regole del diritto internazionale e il ruolo dell'ONU;

particolarmente significativo a questo proposito è l'ultimo discorso che il presidente Bush ha rivolto alla nazione alla vigilia dell'11 settembre: al di là della richiesta al Congresso di un nuovo cospicuo stanziamento di fondi per continuare l'occupazione, il presidente Bush ha esplicitamente spiegato che gli USA si sono insediati al centro del medio oriente per portare libertà e benessere a tutta la regione; il controllo strategico dell'area compresa grosso modo tra la Giordania e l'India, così come l'insediamento di basi e punti di forza nella regione centroasiatica, costituiscono la sostanza della strategia « di difesa » del Pentagono, bene illustrata e argomentata nel documento sulla *National security strategy*, che è stata sì facilitata ma non causata dall'attentato terroristico contro le Torri gemelle. Questo significa che la presenza americana in quelle regioni, anche quando dovesse diminuire in Iraq il numero di militari impegnati, l'insediamento di basi USA, la permanenza della logica di *enduring freedom* nelle relazioni con i paesi del cosiddetto « Asse del Male » stanno diventando il tratto distintivo dei rapporti internazionali, mentre rischiano di declinare definitivamente ruolo e funzione delle NU, che gli Usa vorrebbero ridurre a agenzia umanitaria al proprio servizio. Il fallimento

della *road map*, la dura e violenta opposizione del governo israeliano ad avviare effettivamente un percorso di attuazione di quel documento, l'*escalation* di sanguinose ritorsioni terroristiche da ambedue le parti, con immani tragedie tra le popolazioni civili di Palestina e Israele sta a dimostrare che l'esportazione della democrazia sulla punta delle baionette non favorisce certo pace, collaborazione, condivisione tra i popoli ma alimenta altre strategie di aggressione e di risoluzione violenta dei conflitti: Sharon è un esempio di tutto questo;

L'Italia, dopo avere appoggiato politicamente e logisticamente l'aggressione militare, con la presenza del contingente inviato a Nassirya è direttamente coinvolta in questa dinamica di destabilizzazione militare del medio oriente, mantiene, secondo gli interpellanti, una posizione di grande ambiguità rispetto al ruolo dell'ONU, dichiarando a parole, per bocca del ministro Frattini e talvolta del Presidente del Consiglio Berlusconi, la necessità che l'ONU abbia un ruolo nella ricostruzione del Paese ma nello stesso tempo appoggiando e condividendo la linea degli USA, che continua a non essere condivisa da diversi governi di paesi membri dell'ONU che chiedono l'invio di una forza multinazionale sotto il comando USA e con il beneplacito delle Nazioni Unite. Tutto questo mentre in Iraq si moltiplicano gli attacchi contro le truppe occupanti che hanno cominciato a coinvolgere anche i soldati italiani insediati a Nassirya —:

quale sia il giudizio generale del Governo italiano in merito all'evoluzione della situazione irachena che così chiaramente differisce dalle aspettative illustrate a varie riprese da esponenti del Governo circa il processo di pacificazione e democratizzazione che la presenza delle truppe angloamericane e dei loro alleati avrebbe favorito;

se non si ritenga che la presenza del nostro contingente non soltanto metta a repentaglio la sicurezza di quanti vi partecipano ma soprattutto costituisca un

elemento di negativo coinvolgimento del nostro Paese in una dinamica generale dai contorni e dagli esiti sempre più negativi per le relazioni tra e con i popoli in quell'area cruciale del mondo;

se non si ritenga che lo sforzo massimo, dichiarato e perseguito dal Governo italiano, soprattutto in questi mesi della Presidenza dell'UE, debba essere quello di lavorare per la fine dell'occupazione angloamericana, il ripristino della legalità internazionale attribuendo esclusivamente all'ONU il compito di costruire in Iraq le condizioni per l'autodecisionalità e l'autogoverno del Paese;

se a tal fine non sia necessario il rientro immediato del contingente italiano.

(2-00885)

« Deiana, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

DEIANA. — *al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal sito *web* della Marina militare italiana si apprende che in passato le navi militari potevano dare asilo a cittadini stranieri perseguitati nel Paese d'origine, in conformità con quanto prevede la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e secondo quando dovrebbe avvenire sulla terra ferma, le navi configurandosi come porzioni di territorio nazionale galleggianti, subordinate di conseguenza alle stesse leggi;

dallo stesso sito si apprende che più di recente la prassi è mutata e sulla navi della Marina Militare si concede soltanto « rifugio temporaneo » e solo a « connazionali la cui sicurezza sia minacciata da pericolo imminente » ovvero a « cittadini stranieri in occasione di gravi sconvolgimenti politici »;

tali diverse formulazioni circa la natura della prassi di accoglienza dei richie-

denti asilo a bordo lasciano supporre che del diritto di asilo sulle navi militari italiane si sia persa nozione —:

in base a quali considerazioni e con quali modalità di indirizzo si sia proceduto a tale mutamento e quali siano nel dettaglio i dispositivi di accoglienza a bordo e salvaguardia delle persone che surrogano la precedente tradizione marinara;

se non si ritenga che il passaggio dalla prassi dell'asilo a quella del rifugio temporaneo non sia in contrasto con i principi ispiratori della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, con l'accoglimento che ne ha fatto il nostro Paese nonché con la stessa tradizione della Marina militare italiana. (3-02654)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Sardegna è segnata da tempo da un impressionante fardello di servitù militari che trovano un'emblematica e quanto mai significativa espressione nei 24 mila ettari di territorio destinato alle attività militari nonché nell'escalation che tali attività hanno conosciuto negli ultimi anni, anche in concomitanza con il coinvolgimento del nostro Paese nelle nuove strategie di guerra dell'occidente;

un assetto del territorio così strettamente connesso alla funzione e funzionalità militare ha evidenti ricadute sulla vita delle popolazioni dell'isola in termini di sicurezza della vita e salvaguardia della salute, oltre che per tutto quello che riguarda gli equilibri ambientali e, *last but not least*, la sfera della sovranità popolare e della democrazia. Il Poligono Interforze del Salto di Quirra, al confine tra la Provincia di Cagliari e quella di Nuoro, rappresenta la più grande area di addestramento e sperimentazioni militari d'Europa, dove con ogni probabilità vengono utilizzati anche proiettili all'uranio impoverito. È noto che in quel territorio, tra Quirra e Esclaplano, si registra da tempo

un'elevata incidenza di tumori tra la popolazione. A Quirra su 150 abitanti 12 sono stati colpiti da tumori al sistema emolinfatico e 2 sono morte. A Esclaplano sono 14 gli ammalati di tumore alla tiroide e 12 i bambini affetti da gravi malformazioni genetiche. Nella zona si muore di tumore del sistema emolinfatico in una percentuale che va decisamente oltre la norma statistica, il 200 per cento in più della norma nazionale. Un discorso analogo deve essere fatto per il territorio contiguo a Quirra di Perdasdefogu, dove è collocata la più grande base Nato del Mediterraneo, che funge anche da base di appoggio di ditte costruttrici di sistemi d'arma, con la conseguenza di un'intensa attività di sperimentazione, collaudo, verifiche di missili, razzi, armamenti e materiali bellici di vario titolo. Molte delle vittime colpite da tumore lavoravano all'interno della base o vivevano nelle campagne circostanti o prestavano servizio militare a Perdasdefogu;

l'Osservatorio per la tutela dei militari impegnati in Bosnia ha commissionato all'*equipe* della professoressa Maria Antonietta Gatti del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Modena un esame di cellule tumorali prelevate a militari che hanno partecipato alla missione nei Balcani. Da quell'esperienza si evince che linfomi e leucemie che hanno colpito i militari coinvolti nella missione superano del 300 per cento la media nazionale;

il ministero della difesa più di un anno e mezzo fa aveva dichiarato la sua intenzione di far avviare nell'isola una campionatura del territorio mentre, più di recente, le dichiarazioni del ministro Giovanardi, circa il fatto che le morti sarebbero da attribuire alla presenza sul terreno di arsenico estratto da una miniera ora chiusa, sono state smentite dalla Comunità scientifica, non esistendo nessun collegamento tra arsenico e tumore mentre ci sono prove che l'uranio impoverito sia una possibile causa di linfomi e leucemie —:

se non si ritenga che la situazione dell'isola, in termini di diritto alla salute,

sicurezza ambientale, difesa del territorio, sia arrivata a un livello di guardia estremamente pericoloso e che occorrono tempestive misure per arginare tali negative dinamiche;

se non si ritenga necessario di conseguenza, come primo passo in tale direzione, fornire, *in primis* alle popolazioni e alle autorità locali, ogni informazione utile sull'attività di poligoni e basi, sui materiali utilizzati, sulle modalità di osservanza delle leggi nazionali vigenti, anche istituendo un'attività di monitoraggio al fine di verificare che tutto venga fatto a norma di legge;

quali siano, nel frattempo, i risultati delle indagini conoscitive attivate dal ministro Martino. (3-02657)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, articolo 25, dispone che, nell'ambito del Ministero della difesa « Il servizio prestato dagli operai addetti a lavori insalubri o ai polverifici è aumentato di un quarto »;

il personale di livello impiegatizio e tecnico in servizio presso le strutture sopra indicate, quali ad esempio gli stabilimenti di munizionamento gestiti dalle Forze Armate, per effetto della interpretazione letterale della norma in questione, è escluso dal succitato beneficio, pur svolgendo le proprie mansioni nei medesimi luoghi ed essendo soggetto agli stessi rischi del personale operaio —:

se, in quali tempi e con quali modalità il Governo intenda eliminare quella che all'interrogante appare una palese ingiustizia nei confronti dei suddetti dipendenti civili. (5-02328)

MINNITI, PISA, PINOTTI, RUZZANTE, LUMIA, LUONGO, ANGIONI, LUCIDI e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al quarto corso per allievi marescialli dell'aeronautica militare, che è programmato dal 29 ottobre 2001 al 29 ottobre 2003 sono state ammesse anche 25 donne;

al termine del periodo istruzionale svolto a Caserta, il 30 luglio del 2003 è stato avviato il procedimento per la scelta della sede di servizio da parte dei partecipanti al corso, nel frattempo nominati maresciallo, ed in tale fase è stato previsto che le donne potessero scegliere la sede di proprio gradimento sulla base di una graduatoria di merito relativa alle sole allieve-donna;

questa possibilità, giustificata dal fatto che le allieve-donna non erano state ammesse a scegliere sulla totalità delle sedi disponibili ha avuto come risultato una serie di scelte di pieno gradimento da parte della quasi assoluta totalità delle allieve;

risulta all'interrogante che subito dopo, in agosto, è stato comunicato che quella ipotesi di destinazione non era da ritenersi valida e si sarebbe proceduto ad una nuova convocazione, che è puntualmente avvenuta i primi giorni di settembre;

in questa ulteriore convocazione è stata comunicata alle allieve la decisione di consentire la scelta della sede gradita, nell'ambito però della graduatoria di merito unificata mantenendo però il divieto per le allieve-donna di poter esercitare la propria scelta su tutte le sedi disponibili determinando con ciò la conseguenza che la maggioranza delle allieve-donna sarebbe rimasta — come risulta agli interroganti — insoddisfatta della sede destinata —:

se il Ministro ritenga che in tal modo siano state realizzate le condizioni per operare la scelta della sede di prima assegnazione in condizione di pari oppor-

tunità o se non ci si trovi invece di fronte a una situazione discriminante per le allieve-donna. (5-02329)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, durante il servizio di ordine pubblico a Genova (G8) il 21 luglio 2001, mentre conduceva il blindato su cui viaggiavano altri suoi colleghi, veniva assalito da giovani travisati che con spranghe, leve e pietre riuscivano ad aprire lo sportello dell'automezzo colpendolo ripetutamente;

nonostante fosse gravemente ferito il Puliti effettuava una manovra repentina riuscendo a porre in salvo tutti gli occupanti del blindato;

nell'aggressione, l'appuntato riportava fratture multiple alla mandibola e allo zigomo che lo hanno costretto ad oltre un anno di convalescenza;

il Puliti quindi è stato riammesso in servizio con il limite di « parzialmente idoneo al servizio » poiché le sue menomazioni sono state giudicate permanenti;

il militare prima dei fatti era stato vincitore di concorso per l'avanzamento al grado di vicebrigadiere e avrebbe dovuto partecipare al VI Corso che in virtù della sua condizione, non ha potuto però frequentare;

il successivo corso, al quale avrebbe potuto partecipare il Puliti prevedeva però l'esclusione di coloro che sono stati giudicati « parzialmente idonei al servizio », quindi l'appuntato è rimasto ancora una volta escluso —:

se il ministro intenda assumere le opportune iniziative affinché possa essere resa giustizia alle tante privazioni patite dall'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, sia personali che professionali, promuovendolo, con un provvedimento *ad hoc*, per l'atto di coraggio che ha consentito, sebbene fosse gravemente ferito, di porre in salvo i propri colleghi. (5-02330)

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come intenda procedere il Ministro, nell'ambito della ristrutturazione in atto nell'area tecnico-operativa e segnatamente negli enti periferici-territoriali della Marina militare, per quanto attiene agli uffici del Genio militare per la Marina, tenuto conto che gli stessi sono retti da ufficiali dell'Esercito e prevedono attualmente in tabella personale dell'Esercito, mentre non si è ancora provveduto a costituire una apposita specializzazione permanente per i sottufficiali della Marina militare né si ha notizia di reclutamento (mediante nomina diretta) di ufficiali della Marina militare che siano qualificati per le attività specifiche e peculiari di detti uffici, e quali siano i tempi previsti per tali trasformazioni e innovazioni. (4-07360)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 2003, con un comunicato trasmesso all'agenzia giornalistica ANSA, l'Agenzia delle entrate ha reso noto il proprio orientamento in ordine ad un interpello formulato dalla società calcistica Milan concernente l'imposizione ai fini Iva dei proventi attribuiti al Club dalla Uefa per la cessione dei diritti connessi allo sfruttamento delle partite di Coppa UEFA e Champions League;

adottando sostanzialmente in maniera integrale la soluzione prospettata nell'istanza di interpello della società calcistica di proprietà, com'è noto, del Presidente del Consiglio, l'Agenzia delle entrate ha stabilito l'esenzione ai fini Iva dei suddetti diritti ceduti alla Uefa, di am-